

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

53° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1999

Presidenza del presidente **DI BENEDETTO**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3420-B) Concessione dell'uso della bandiera nazionale al Corpo speciale volontario ausiliario dell'Esercito dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta e introduzione dell'articolo 7-bis del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1947, n. 1152, in materia di adozione dello stendardo per i corpi dell'arma di cavalleria, per i reggimenti carri e per il reggimento artiglieria a cavallo, ap-

provato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
GUERRINI, sottosegretario di Stato per la difesa	2
LORETO (Dem. Sin.-l'Ulivo).	4
PELLICINI (AN)	3
PORCARI (Forza Italia).	2

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3420-B) *Concessione dell'uso della bandiera nazionale al Corpo speciale volontario ausiliario dell'Esercito dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta e introduzione dell'articolo 7-bis del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1947, n. 1152, in materia di adozione dello stendardo per i corpi dell'arma di cavalleria, per i reggimenti carri e per il reggimento artiglieria a cavallo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3420-B.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 30 giugno al termine della discussione generale.

GUERRINI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Intendo esprimere, a nome del Governo, il parere favorevole su questo disegno di legge, facendo però presente che esiste, in ogni caso, un problema di revisione di alcuni passaggi normativi dello statuto dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta. In tale statuto sono contenute alcune formulazioni, a mio avviso, molto datate. Senza entrare nel merito, ve n'è qualcuna che impone l'appartenenza ad una fede religiosa, il certificato di battesimo e così via. Ora, ritengo che una convenzione approvata dal Ministero della difesa debba corrispondere ai criteri generali dell'ordinamento e della Costituzione in materia di libertà di religione. Sono dell'avviso, quindi, che gli associati debbano riflettere nelle sedi e nelle forme opportune in merito ad uno statuto che rende obbligatorio un atto di fede (a prescindere da quale essa sia). Desidero semplicemente far presente questa che a me sembra, in sostanza, una limitazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Il nuovo titolo proposto dalla Camera dei deputati è il seguente:

«Concessione dell'uso della bandiera nazionale al Corpo speciale volontario ausiliario dell'Esercito dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta e introduzione dell'articolo 7-bis del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1947, n. 1152, in materia di adozione dello stendardo per i corpi dell'arma di cavalleria, per i reggimenti carri e per il reggimento artiglieria a cavallo».

PORCARI. Dichiaro, ovviamente, il mio voto favorevole sulla modificazione del titolo ma voglio precisare, con tutto il rispetto verso il rap-

presentante del Governo, che non credo vi sia nulla di scandaloso se un'associazione pone alcune condizioni per l'appartenenza alla medesima. Non dimentichiamo che l'associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta – ne parlo perchè ne faccio parte da circa 30 anni – ha un fondamento religioso. Ne fanno parte anche dei decorati – credo – di religione diversa, ma si tratta di un ordine in parte laico ed in parte composto da professi e, ripeto, non trovo che vi sia nulla di scandaloso in tutto questo. Ritengo che un'associazione possa imporre e stabilire delle regole e dal momento che l'appartenenza a quella di cui stiamo parlando è su base volontaria solo chi lo desidera entra a farne parte. Nonsi possono operare forme di discriminazioni in danno della religione cattolica e non si può passare dal cattolicesimo religione di Stato al cattolicesimo religione discriminata. Quando sono entrato nell'associazione, tanti anni fa, fu chiesto al parroco se riteneva che fossi un buon cristiano; probabilmente, se si fosse trattato di un'associazione buddista, sarebbe stata posta una domanda analoga al monaco buddista. Se ragioniamo in modo diverso, lungi dallo stabilire la parità, operiamo discriminazioni che considero poco consone anche allo spirito della Costituzione, in quanto rientra proprio nella libertà sancita dalla Carta costituzionale creare un'associazione con determinate caratteristiche. Esiste un concordato tra Stato e Chiesa e uno *status* internazionale dell'ordine di Malta di cui l'associazione dei cavalieri è una proiezione nazionale operativa a fin di bene. A tal proposito cito Mao Tze-Tung: che il gatto sia grigio o bianco non ha alcuna importanza, l'importante è che acchiappi i topi e, in questo caso, acchiappare i topi vuol dire far del bene al prossimo.

PELLICINI. Concordo con quanto affermato dal senatore Porcari e, di conseguenza, non sono d'accordo con il sottosegretario Guerrini; non bisogna, infatti, andare a vedere se gli aderenti sono o devono essere o meno cattolici, bensì riflettere su quanto l'Ordine dei cavalieri di Malta ha fatto per l'Italia. Il punto è proprio questo. Il Sovrano militare ordine di Malta, oltre ad aver combattuto a Lepanto e, quindi, aver fatto qualcosa per il cosiddetto mondo cristiano e cattolico del passato, è, in ogni caso, un ordine meritorio che si è adoperato moltissimo durante il Risorgimento e durante la prima e la seconda guerra mondiale per far sì che l'Italia, in qualche modo, lo riconoscesse. L'essere un ordine cattolico – a mio avviso – non rappresenta una buona ragione per escluderlo da un simbolo. Il fatto che esista un regime di parità di religioni non deve rappresentare un'aggravante. Pertanto, sono favorevole alla concessione dell'uso della bandiera nazionale al Corpo speciale volontario ausiliario dell'Esercito dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta.

Per quanto riguarda, infine, l'adozione dello stendardo per i corpi dell'arma di cavalleria (dalla quale provengo essendo passato poi nei carabinieri), per i reggimenti carri e per il reggimento artiglieria a cavallo, rilevo come questa sia un'iniziativa meritoria giacchè la cavalleria rappresenta una delle principali armi dell'esercito e il valore italiano in tutte le

guerre, pertanto sono convinto che sia giusto che ottenga questo riconoscimento. Anzi, dico qualcosa di più: sono del parere che in quella che sarà la riforma dell'esercito la cavalleria come arma di leva debba essere tenuta presente per non essere soppressa del tutto. A mio avviso, alcune armi di leva non devono essere abolite nell'ambito della ricostruzione dell'esercito nazionale; si tratta, in ogni caso, di un tema sul quale mi riservo di intervenire prossimamente.

Quindi, ripeto, sono favorevole (e il senatore Palombo è del mio stesso avviso), alla concessione di entrambi i diritti.

LORETO. Signor Presidente, preannunciando il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra, vorrei mostrare apprezzamento per la dichiarazione resa poc'anzi dal sottosegretario Guerrini il quale ha sollevato alcune argomentazioni fondate. Auspico che il chiedere ed usare la bandiera nazionale significhi, in pratica, porsi il problema del rispetto della Costituzione, fatto certamente positivo che il Gruppo si sente di assecondare.

Condivido, inoltre, pienamente quello che è stato rilevato poc'anzi per quanto attiene l'adozione dello stendardo per i corpi dell'arma di cavalleria, per i reggimenti carri e per il reggimento artiglieria a cavallo. Ribadisco, quindi, il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze e considerata l'imminenza dell'inizio dei lavori dell'Aula, rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 15,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA